

Canapa a Barcellona e Montalbano

Scoperte coltivazioni: operaio in cella

BARCELLONA. Due terreni adibiti a coltivazione di canapa indiana scoperti con il presunto «coltivatore» finito in manette. Un'importante operazione antidroga nell'hinterland barcellonese è stata portata a termine dai carabinieri del locale comando nella notte tra mercoledì e giovedì.

Proseguendo nell'offensiva contro la coltivazione di sostanze stupefacenti, avviata negli scorsi giorni, i militari del nucleo operativo di Barcellona, guidati dal capitano Cristalli, hanno scoperto due terreni adibiti alla coltivazione della cannabis, uno a Barcellona, nella zona di Spinesante, e l'altro a Montalbano Elicona, nella frazione Santa Barbara.

Sul terreno in contrada Spinesante, della superficie di 20 mq, sono state rinvenute cinque piante di cannabis dall'altezza compresa tra i 120 e i 130 cm. Questa coltivazione si è presentata in uno stato di abbandono ed i carabinieri intervenuti hanno provveduto a sequestrare le piante, prelevando un campione per effettuare le analisi sui principi attivi.

Il colpo grosso invece è stato quello messo a segno a Montalbano, dove è stato colto in fragranza di reato Roberto Ingemi di 37 anni, nato a Messina, ma residente a Santa Barbara, frazione del centro montano. Su segnalazione dei carabinieri della locale stazione, gli uomini del nucleo operativo hanno avviato le indagini su un terreno, che si è scoperto adibito alla coltivazione di canapa indiana. Nell'appezzamento, esteso per circa 40 mq, erano coltivate 13 piante dall'altezza compresa tra 180 ed i 200 cm, tutte ben curate. I carabinieri hanno operato in notturna appostandosi nei pressi del terreno con l'intento di cogliere sul fatto l' "irrigatore". Con un'operazione efficace e spettacolare hanno tratto in arresto l'Ingemi, che abitava a cinquanta metri dal terreno. L'arrestato abitualmente innaffiava la piantagione servendosi con un tubo, che copriva la distanza da casa sua. L'Ingemi è stato trasferito immediatamente al carcere di Gazzi, in attesa dell'interrogatorio da parte del giudice.

Da una prima stima si valuta in circa 6.500 euro il valore delle piante sequestrate, che presumibilmente servivano a coprire le richieste del mercato locale.

Prosegue, quindi, con successo l'attività di repressione antidroga nella fascia tirrenica barcellonese, che ha interessato nei giorni scorsi anche i comuni di Merì e Santa Lucia del Mela.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS